

— [Marino Magliani ha presentato «La Tana degli Alberibelli»]
«In Liguria la quantità di posti barca supererà gli ulivi superstiti»

di Gianfranco Colombo

■ Lo scrittore Marino Magliani ha presentato il suo ultimo romanzo *La Tana degli Alberibelli* (Longanesi, pp. 336) prima a Lecco, al Torchio, e poi all'Enoteca Penati ad Oggiono. Quest'ultimo incontro, avvenuto il 25 aprile, era quanto mai in tema col romanzo, visto che al centro della narrazione c'è anche un episodio relativo alla Resistenza.

Entrambe le presentazioni sono state guidate da Claudio Ravasi, che ha presentato lo scrittore e colloquiato con lui sul nuovo libro, da poco in libreria.

Marino Magliani è uno scrittore ligure, è nato nel 1960 a Dolceado, in provincia di Imperia, ma da molti anni vive in Olanda. Da una terra in verticale come la scabra Liguria ad una in orizzontale come la piatta Olanda.

«È una terra di sabbia - ha scritto Magliani - con palazzi costruiti sulla sabbia, alberi pian-

tati nella sabbia e un vento che scava. Un mondo che diventa qualcos'altro a ogni stagione. Scava dune e ne forma altre altrove».

Nonostante questa sua lontananza, al centro di quest'ultimo romanzo e dei sei precedenti, c'è proprio la Liguria. Ma attenzione, non quella legata alle spiagge delle vacanze, bensì quell'altra, quella dell'entroterra, per i cui abitanti il mare è un punto di azzurro all'orizzonte e nient'altro.

La Tana degli Alberibelli racconta di un luogo in cui si intersecano tre vicende temporalmente lontane l'una dall'altra. Quella di un soldato napoleonico arrivato in terra ligure dopo la battaglia di Marengo, quell'altra di un partigiano cattolico depositario di un segreto fatto di spie e tradimenti ed infine la storia tutta contemporanea di fondi europei destinati ad investimenti pubblici ed invece dirottati abusivamente per la costruzione di un porto turistico devastante per

l'ambiente.

Si tratta, dunque, di un romanzo che propone i misteri legati alla storia passata e recente, innescandoli entro il malcostume civico contemporaneo fatto di abusivismo e corruzione. Al centro di tutto questo sta una Liguria letterariamente legata alle atmosfere di un altro scrittore come Francesco Biamonti, una terra che pare assistere impotente o complice alla sua cementificazione. «una terra fragile, terra di pietraie e frane, la cui quantità di posti barca, a breve, supererà quella degli ulivi superstiti».

La Tana degli Alberibelli diviene così anche un romanzo di denuncia, nel quale, dietro trame misteriose si cela il solito uso distorto del potere. Sarà anche per questo che ad Imperia questo libro non è stato ancora presentato e probabilmente non lo sarà mai.

Marino Magliani intanto continua il suo percorso letterario, quello di un "olandese" che vede scomparire sotto il cemento la Liguria in cui è nato.



Due tappe lecchesi, in città e a Oggiono, per lo scrittore Marino Magliani che ha presentato il suo ultimo romanzo

